

Riparte l'industria metalmeccanica «Difficoltà a reperire manodopera»

► È boom di lavoro, ma non si trovano operai ► Nei primi sei mesi ha impiegato 30 nuovi dipendenti
Il caso della Sest di Limana che cerca 25 persone I sindacati confermano: «C'è stato il rimbalzo positivo»

LA RINASCITA

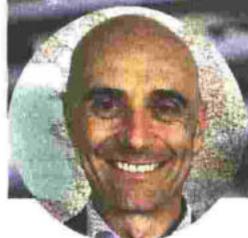
BELLUNO «Siamo alla ricerca forsennata di persone ma facciamo fatica a trovarle». Il settore dell'industria metalmeccanica sta vivendo un periodo d'oro. Ci sono aziende, in Valbelluna, che negli ultimi mesi hanno assunto più di cento dipendenti e che continuano a ricercare personale per far fronte agli ordini sempre maggiori. Il problema è che a Belluno la manodopera scarseggia. Così, tramite le agenzie interinali, la ricerca supera i confini provinciali e regionali riuscendo a far gola anche a persone residenti in Sicilia.

LA CRESCITA

«Il rimbalzo è stato più che positivo - spiega Stefano Bona, segretario generale **Fiom** - In Costan ci sono più di 1300 dipendenti, erano 1200 fino all'anno scorso, e raccolgono ordini che consegneranno nel 2022. Ma tutte le aziende stanno cercando personale». Insomma, un semestre come non si vedeva da tempo. Dal periodo pre-covid, almeno, anche se la tendenza è contraria. Nessuno viene lasciato a casa. Si cerca personale e si fa fatica a trovarlo.

LA TESTIMONIANZA

Al punto che, secondo Michele Faggioli, amministratore unico della Sest Limana del gruppo Lu-Ve, i dipendenti delle due aziende locali che rischiano la chiusura (Acc e Ideal Standard) verrebbero assorbiti senza problemi: «Parliamo di qualche centinaio di persone e il sistema ne chiede migliaia. Lo stesso discorso vale per gli spazi: ci sono tante aziende alla ricerca di capannoni e li sono grandi, cominciamo ad utilizzarli». La Sest, leader europeo nel campo del-



LA RICERCA operai metalmeccanici introvabili, la caccia disperata di Michele Faggioli della Sest

**MICHELE FAGGIOLI (SEST)
«STIAMO PORTANDO
A BELLUNO PERSONE
DALLA SICILIA,
LA RIPRESA È INIZIATA
CON L'INIZIO DEL 2021»**

**POSSONO EVENTUALMENTE
RIASSORBIRE GLI OPERAI
DI ACC E IDEAL?
«PARLIAMO DI POCHE
PERSONE, IL SISTEMA
NE CHIEDE MIGLIAIA»**

la refrigerazione e del condizionamento, ha avuto una crescita esponenziale. «È cominciata all'inizio anno - racconta Faggioli - ed è spasmodica perché nel mercato si è creato il panico per la mancanza di materiali e componenti. Quindi c'è la corsa a prenotare volumi che poi magari non sono giustificati, come quando è scoppiata la pandemia e tutti sono andati al supermercato a fare razzia». Da gennaio sono state assunte circa 30 persone ed entro settembre l'azienda dovrà inserirne altre 25. Una necessità legata alla crescita importante degli ultimi mesi che chiede ora un'adeguata capacità di risorse produttive disponibili. Siccome a Belluno è difficile trovarne, lo sguardo si sposta oltre confine. «Le società interinali - confida

l'amministratore unico di Sest - non sanno più dove cercare perché non si trova nessuno. Noi stiamo portando a Belluno persone che arrivano dalla Sicilia e da altre regioni con tutte le difficoltà che questo comporta, ad esempio l'alloggio. Come azienda ci stiamo muovendo per dargli supporto ma su questi temi dovrebbero scendere in campo gli industriali insieme alle istituzioni. O tutto il sistema si muove o rischiamo di compromettere la ripresa». È chiaro. Le aziende stanno cavalcando un'onda da cui non vogliono rischiare di cadere all'improvviso. La Sest ha addirittura superato i livelli pre-covid. «Stiamo crescendo molto - conclude Faggioli - Oggi la situazione è influenzata dal panico nei mercati ma sono convinto che

continuerà per qualche anno, magari non con questa intensità».

I SINDACATI

Quando un settore raggiunge determinati livelli, quelli in cui le aziende continuano ad assumere per far fronte al lavoro in eccesso, il potere contrattuale dei sindacati si rafforza. «Ci auguriamo - sottolinea Stefano Bona, **Fiom Belluno** - che questa situazione possa avere ricadute positive anche sui premi di risultato dei dipendenti e su tutto ciò che ne deriva. Ai lavoratori viene ed è stato chiesto un impegno importante. Aggiungiamo il caldo che c'è ora e la mascherina, perciò se li meritano».

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA